

DOMANI SI APRE A FIRENZE IL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITÀ

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Forse a una svolta le indagini per il sequestro di Cristina

A pag. 5

Si aggrava la crisi in Argentina: spaccatura nelle forze armate

In ultima

Lo ha confermato ieri sera il segretario di Stato USA

DIFFICILI VERTENZE PER CENTINAIA DI MIGLIAIA DI LAVORATORI

L'accordo per il Sinai è di fatto concluso

Kissinger è tornato ieri sera a Tel Aviv dopo aver definito con Sadat gli ultimi punti in discussione - «Al Ahram» conferma i termini dell'intesa raggiunta

Un passo positivo

SAREBBE un esercizio abbastanza futile quello di dedicarsi, davanti all'annuncio di un accordo tra Israele ed Egitto, al conto dei chilometri quadrati di territorio che passano dall'occupazione militare dell'uno alla sovranità dell'altro o al calcolo dell'ampiezza della zona posta sotto il controllo dell'ONU...

TEL AVIV, 27. Anche se dal punto di vista formale la situazione è ancora quella di ieri - nel senso che non si sono avuti annunci ufficiali di alcun genere - tuttavia l'accordo di disimpegno fra Egitto e Israele può essere considerato cosa fatta. Lo ha confermato, in modo non formale, lo stesso Kissinger, partendo questa sera da Alessandria alla volta di Israele...



VILLA LITERNO - Si distruggono quintali di pomodori con le ruspe.

POMODORI, FS E INNOCENTI Le più urgenti scadenze sociali banco di prova per il governo

La produzione industriale diminuita in giugno del 9,5 per cento - Si avvicina la stagione dei rinnovi contrattuali - Oggi l'incontro per i ferrovieri - Per i pomodori riunione interministeriale - Impedire la creazione di nuove schiere di disoccupati

La distruzione

Un altro incredibile capitolo si è aggiunto al repertorio di nefandezze, inefficienze, connivenza oggettiva con industriali mafiosi sciorinati dai pubblici poteri nella vertenza dei pomodori. Prima si è aspettato, assecondando il ricatto di detti industriali, che i produttori fossero alla disperazione...

l'agricoltura, il quale si è trincerato dietro a un decreto-legge - del quale gli industriali conservatori si inchinano - per chiamarsi fuori. L'on. Bisaglia, ministro delle Partecipazioni statali, il quale ha tollerato che le aziende pubbliche del settore si allineassero ai ricatti industriali privati nel ricatto ai contadini, e ai lavoratori stagionali impiegati nel raccolto dei pomodori...

Il quadro è senza dubbio preoccupante per non dire allarmante. Non si può pretendere, però, di affrontare una situazione così complessa proponendo una sorta di congelamento dei salari come sembrano voler fare taluni esponenti di questo governo. Di fronte a quella che ormai viene definita la «guerra del pomodoro», ad esempio, il governo deve uscire dal suo più che sospeso silenzio e imporre all'industria conservatrice pubblica e privata il rispetto degli accordi sottoscritti, alla presenza di un ministro, per il ritiro a prezzi equi dell'intero prodotto...

In attesa dell'Assemblea del movimento delle forze armate

A Lisbona e Oporto manifestazioni pro e contro il governo Gonçalves

A Lisbona gli aderenti al Fronte Unito delle forze rivoluzionarie che fa capo al PCP dimostrano a favore dell'attuale gabinetto - I socialisti manifestano ad Oporto per « un nuovo governo di salvezza nazionale » - Occupati da truppe del Copcon e da paracadutisti gli uffici della V divisione

Morto ad Addis Abeba Haile Selassie

ADDIS ABEBA, 27. L'ex imperatore d'Etiopia Haile Selassie, morto questa mattina all'età di 83 anni, in uno degli ex palazzi reali della capitale etiopica dove viveva praticamente confinato da quando, il 12 settembre dell'anno scorso, era stato deposto dalla giunta militare.



Dal nostro inviato

LISBONA, 27. La assemblea dei delegati del MFA si riunirà con ogni probabilità nella seconda metà della settimana prossima (per allora dovrebbe essere rientrato anche l'ammiraglio Rosa Coutinho, attualmente in Perù) e sembra essere l'ultima linea di difesa di una unità sempre più precaria.

base che manifestano il loro appoggio al governo Gonçalves.

Contemporaneamente a Oporto si svolge una analoga manifestazione indetta dal Partito socialista con la partecipazione di altri movimenti di estrema sinistra: il MRPP (Movimento per la ricostruzione del partito del proletariato), l'AOC (Alleanza operaia contadina), l'UDP (Unione democratica popolare), con finalità e parole d'ordine esattamente opposte.

Kino Marzullo (Segue in penultima)

Il dibattito sulla crisi economica

Echi alla lettera di La Malfa

I PRIMI COMMENTI DI PARTE SINDACALE - UN EDITORIALE DEL QUOTIDIANO «L'UNITÀ» - IL RIENTRO DI ZACCAGNINI - INDISCREZIONI DELL'ANSA SU DICHIARAZIONI DI LEONE.

Tornati al centro del dibattito politico i problemi della crisi economica caratterizzeranno con forza anche la ripresa parlamentare. Con venti giorni di anticipo sulla data prevista per l'avvio dei lavori d'aula il 4 settembre cominceranno infatti alla Camera le riunioni della commissione Bilancio e Partecipazioni statali chiamata ad esaminare in sede referente i due decreti anti-congiunturali varati l'8 agosto scorso dal Consiglio dei ministri e che devono essere convertiti in legge dal Parlamento. Il primo provvedimento riguarda misure per le esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche; il secondo prevede incentivi nei settori della piccola e media impresa dell'agricoltura e degli interventi nel Mezzogiorno.

Non a caso la priorità del trasporto pubblico si muove anche i lavoratori della Innocenti di Milano, opponendosi al 1700 licenziamenti pretesi dall'azienda pubblica. La crisi dell'auto ha ormai origini lontane e nessuno vuole negarli. Ma risolverla con la creazione di altre schiere di disoccupati sarebbe provocare il peggio dei guasti: economici e sociali. Se si tratta di rivedere certi piani produttivi e di riconvertire determinati programmi lo si faccia senza indugi. A questo proposito, ad esempio, va riproposta la questione del servizio urbano ed extraurbano.

Accordo programmatico alla Regione Calabria. Un accordo programmatico alla Regione Calabria è stato siglato ieri dai rappresentanti del PCI, PSDI, DC, PRI e PSDI. In un documento si concordava sulla «necessità di dare vita alla più ampia intesa unitaria e collaborativa». Oggi il Consiglio si riunirà per eleggere la Giunta. A PAGINA 2

OGGI

POICHE' portiamo una sincera stima persona che ha dato un contributo così prezioso alla nostra democrazia, oggi accendano dei fuochi e Galloni può dire sollevato: «Beli è ancora vivo. Meno male. Ma Bo drato dopo sarà?». Bo drato sta indagando nella zona misteriosa di Portone e ha promesso che verso sera lancerà un razzo luminoso, anche perché si possa avvertire la fiamma che è ancora viva. Esperte queste prime indagini, voi credete che i tre comincino a fare delle proposte? Zaccagnini? Metti più. Gli italiani delle proposte di proposte, Zaccagnini «ne prenderà spunto» per esaminarle e poi farà loro a sua volta altre proposte, che gli verranno restituite con opportuni aggiustamenti. Allora Zaccagnini le porterà in direzione, dove verranno esaminate; e opinione diffusa che la direzione del partito non le accetterà sic et simpliciter. Proporrà di modificarle, e all'uopo verrà costituita una commissione, che naturalmente non potrà non cominciare con una indagine conoscitiva, dalla quale scaturiranno, provate e immaginate, delle proposte. Naturalmente tutto questo non è immemente. Nessuno può ancora dire quando verrà convocata la direzione e noi italiani intanto di che cosa abbiamo bisogno se non della libertà? La DC ce l'ha assicurata per trent'anni ed è certa di poterla garantire per altri tre lustri: che cosa vogliamo di più?

i tre

Intanto di proposta in proposta, sarà tornato il senatore Fanfani. E siccome saranno imminenti, ormai, le elezioni del '77, la nostra idea è che farebbero bene, i democristiani, a rinominarlo segretario del partito.

Fortebraccio

Fortebraccio

CIO' detto, e apprezzata nel suo grande valore la manifestazione concreta della volontà di escludere il ricorso ad una nuova guerra, che nell'accordo trova la sua esplicita sanzione, occorre aggiungere subito che la strada da percorrere per una sistemazione generale, equa e solida, della questione medio orientale, rimane lunga e tremendamente accidentata. Molti problemi rimangono aperti, a cominciare da quelli che investono direttamente i due principali firmatari dell'accordo. Una parte importante del Sinai rimane tuttora in mano israeliana. Per quanto tempo ancora? Nessuno, riteniamo, sulla base dell'esame dell'accordo, è oggi in grado di rispondere a un tale interrogativo, inquietante per tutti i protagonisti della drammatica vicenda. In secondo luogo: in che misura, quando, come, l'accordo tra Israele ed Egitto condurrà, e attraverso quali strade, ad accordi reciprocamente soddisfacenti tra Israele e la Siria, tra Israele e la Giordania, tra Israele e il Libano? E infine, la questione di gran lunga la più grave: quali soluzioni stanno maturando, se stanno maturando, per la soddisfazione dei diritti legittimi del popolo arabo di Palestina? Naturalmente l'accordo odierno tra Israele ed Egitto non riguarda, né poteva riguardare, per il carattere stesso della trattativa e per i suoi protagonisti, la soluzione o l'avvio a so-

luzione delle questioni che sono rimaste aperte. Ma è al tempo stesso evidente che il valore, la durata, la solidità della intesa tra il Cairo e Gerusalemme si misurerà, appunto, sul contributo che essa può portare alla sistemazione di tutto il resto. E' ragionevole, ci sembra, condividere la definizione che dell'accordo è stata data da più parti: esso servirà prima di tutto - è stato detto - a cambiare l'atmosfera. E in effetti non c'è dubbio che l'atmosfera tra Israele ed Egitto è oggi diversa da quella di ieri. Quel che si tratta di vedere è se il passo compiuto cambierà l'atmosfera generale oppure no. Nel primo caso, si potrà dire che gli attuali gruppi dirigenti israeliani ed egiziani hanno avuto la lungimiranza di compiere un gesto difficile ma fruttuoso. Nel secondo, è dubbio che lo stesso accordo tra Gerusalemme e il Cairo possa resistere a lungo alle nuove tempeste che potrebbero scatenarsi.

PER evitarlo, non bastano gli sforzi delle parti che si sono impegnate a dar vita all'accordo. Occorrerà non solo una ben maggiore disponibilità di Israele, non solo ben altro impegno da parte americana, non solo il rilevante contributo dell'URSS, ma anche un intervento, urgente e costante, diplomatico e politico, di tutte le altre parti vitalmente interessate ad una soluzione di pace duratura nella regione. Tra queste forze, l'Europa occidentale ha una importante funzione da assolvere. Nel campo occidentale, e politicamente anche lodevoli di questo o quel paese, vi è stata una latitanza prolungata e miopia della comunità dei Nove. Prese di posizione solenni e impegnative non hanno avuto seguito alcuno negli sviluppi della trattativa diplomatica che ha portato all'accordo. Certo mentalmente e politicamente pigra potrà essere tentata di dire, per consolarsi di una passività ingiustificabile, che è stato meglio lasciar fare a Kissinger. Sarebbe, questo, l'atteggiamento peggiore, giacché anticiperebbe altre e più gravi latitanze. Il segretario di Stato americano, in effetti, ha chiaramente dimostrato, in tutto il corso della sua lunga «mediazione» medio orientale, di non essere disposto ad impegnarsi fino in fondo nella pressione su Gerusalemme. La ragione non sta, evidentemente, nelle manifestazioni di ostilità all'accordo inscenate qua e là ma nel bisogno degli Stati Uniti di continuare a utilizzare lo stato di Israele come una delle pedine fondamentali della loro politica medio orientale.

L'interesse dell'Europa non coincide, su questo come su altri punti, con l'interesse degli Stati Uniti che potrebbe consistere nel mantenere una situazione di stallo. L'interesse dell'Europa è che l'accordo tra Israele ed Egitto rappresenti realmente un passo verso la sistemazione della intera questione medio orientale, basata sul rispetto dei diritti di tutti gli stati e di tutti i popoli della regione. E' in questa direzione che si deve operare se si vuole scartare il rischio di un ritorno indietro rispetto al risultato positivo raggiunto.

Alberto Jacoviello

IN ULTIMA PAGINA ALTRE NOTIZIE SUL MEDIO ORIENTE